

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Instagram: avvenire_ponente_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it



Pregheira per papa Francesco
La Conferenza episcopale italiana ha preparato alcuni sussidi per ritrovarsi uniti per sostenere con la preghiera ed esprimere vicinanza spirituale a papa Francesco, ancora ricoverato in condizioni critiche, ma stabili. Sono disponibili testi per la Preghiera dei fedeli, per l'Adorazione eucaristica e per il rosario. «Sto insistendo molto sulla preghiera perché penso sia fondamentale – ha detto monsignor Guglielmo Borghetti – una consolazione per lo spirito, per la salute. Bisogna pregare affinché continui il suo Ministero. Siamo davanti ad una persona di 88 anni con alcuni precedenti problemi, ma un nonno piace averlo sempre, più tempo possibile. Francesco piace a quasi tutti con la sua semplicità e unicità; ha introdotto uno stile più fraterno, più familiare».

Passi lenti sul cammino

La Via della Costa è un percorso che unisce Santiago a Roma. Riscoperto dai coniugi Calcagno di Imperia, merita attenzione in questo Anno giubilare

DI ALESSIO ROGGERO

In occasione dell'Anno Santo è stato avviato a livello nazionale il progetto di censire tutti i "Cammini della Fede" cristiana presenti sul territorio italiano (www.camminidellafede.it) e sono stati proposti alcuni itinerari scelti perché conducono a Roma. Tra questi c'è il percorso che unisce Santiago, Roma e Gerusalemme e che attraversa la Liguria lungo il tracciato della Via Aurelia, mettendo a contatto il pellegrino con il traffico, l'inquinamento e il pericolo di essere investiti. Circa vent'anni fa, i coniugi Anna Rocchi e Silvio Calcagno hanno riscoperto e tracciato la "Via della Costa", una valida alternativa alla Via Aurelia che attraversa la Liguria dal confine francese a quello toscano e che «grazie ad un clima mite è percorribile praticamente tutto l'anno, tra la vastità del mare e il suo aspro entroterra» (cfr. viefrancigene.org). Sul sito ufficiale della Via della Costa, "348 km a piedi in 12 tappe sulle strade della Liguria", i coniugi Calcagno raccontano: «Dopo cinque anni di ricerche e verifiche sul territorio, siamo veramente giunti a concludere il sogno di realizzare un percorso che unisse le due grandi mete di pellegrinaggio, Santiago di Compostela e Roma, cercando dove possibile, essendo la nostra Liguria ad alta densità edificata e dunque ad alta copertura di asfalto, sentieri e vie di comunicazione alternative alla Via Aurelia poco distanti dalla costa. Si sono riscoperti tratti dell'antica via Romana ora asfaltati ora acciottolati, sentieri medioevali, crèuze (mulattiere, in dialetto ligure) tra le modernità dei palazzi, percorsi nel verde che hanno offerto l'opportunità di riscoprire e vivere una terra che può dare ancora grandi emozioni per i suoi



La freccia gialla bidirezionale guida il pellegrino sul cammino della Via della Costa

paesaggi e lo charme dei suoi borghi antichi, cogliendo lo spirito profondo di questa terra nelle luci, nei profumi, nell'arte e nell'opera dei nostri antenati, tutti elementi propedeutici alla finalità del pellegrinaggio». Il tracciato attraversa oliveti, radure soleggiate, pinete e piccoli borghi, permettendo di procedere a passo lento in assoluta tranquillità: «Il pellegrinare insegna a scandire i tempi per ricercare e ritrovare la propria identità, riconcilia con sé stessi, permette di riva-

Il clima mite della Liguria lo rende accessibile tutto l'anno al pellegrino

lutare la spiritualità e la contemplazione della natura e delle opere che l'uomo nei secoli ha costruito per glorificare Dio». Il sito (www.viadellacosta.it) elenca i luoghi di

ospitalità riservati ai pellegrini, dove è anche possibile farsi timbrare la "credenziale", tuttavia, per non avere spiacevoli sorprese, occorre informarsi per tempo sull'effettiva disponibilità all'accoglienza. Tracciare e mantenere aggiornato il percorso e attivare l'ospitalità rappresentano i fondamentali per il decollo di questo cammino, «conoscere ed apprezzare meglio l'opera dei Tribunali ecclesiastici, stimolando la fantasia per aiutare le coppie in difficoltà a potersi servire di questo strumento che la Chiesa mette a disposizione di tutti i fedeli» e comunicati che «i dati nazionali e regionali sui matrimoni e le separazioni coniugali-divorzi sono consultabili sul sito: <http://www.istat.it/dati/catalogo/dell'Istituto Nazionale di Statistica>».

percorsi di questo tipo: la similare Via Francigena, secondo i dati 2024, è percorsa a piedi (solo una piccola parte lo fa in bicicletta) da pellegrini provenienti da 50 nazioni dei quali il 20% sono giovani under 25. Un invito a considerare la bellezza di camminare a piedi, con passo lento, e adottare lo stile del pellegrino: «Camminare insieme è sempre stata l'occasione propizia per conoscersi meglio, per imparare a dare e ricevere fiducia – scriveva don Ivo Raimondo allora parroco di San Maurizio a Imperia – La domanda non è tanto perché partire per un pellegrinaggio o perché mettersi in cammino, ma perché non farlo. Naturalmente il cammino che l'uomo è chiamato a fare è soprattutto interiore, alla ricerca di sé, per cercare risposte alle domande che nascono dentro di lui e lo rendono un essere inquieto non nel senso di continuamente insoddisfatto, ma in continua ricerca per un bene più grande capace di saziare il desiderio di felicità. Camminare materialmente muovendo i piedi è un'occasione per rendere concreto il nostro pellegrinaggio di uomini liberi e responsabili, consapevoli della necessità di prendere continuamente decisioni sul dove indirizzare i nostri passi in armonia con se stessi e con gli altri. Camminare ci obbliga ad avere un progetto di strada che ha chiara la meta e prevede delle tappe. Ciascuno durante il cammino può scoprire la presenza dell'altro come dimensione fondamentale dell'esistenza. Mi piace ricordare l'invito che Mosè rivolge la suo popolo "Osserva i comandamenti del Signore tuo Dio, cammina sulla strada che egli ti ha indicato e rispettalo". Anche noi abbiamo bisogno di imparare a fidarci e affidarci a Colui che ci ha messo in cammino e ne è la meta».

il sussidio

In Quaresima aprire porte per incontrare Gesù e i fratelli

DI GIANLUCA ROBBIONE

«D i porta in porta - Un cammino di speranza» è il titolo dell'interessante sussidio per la Quaresima realizzato anche quest'anno dall'equipe dell'Ufficio catechistico della diocesi di Albenga-Imperia. Presentato ufficialmente alcune settimane fa e già diffuso, esso rappresenta un valido percorso per bambini, ragazzi, famiglie, catechisti e comunità parrocchiali che intendono affrontare le settimane di preparazione alla Pasqua miscelando sapientemente riflessione, originalità e concretezza; azzeccatissima, poi, la scelta della "porta" come simbolo principale e unificante, chiaro rimando sia alle varie porte sante, mete predilette dai pellegrini in questo anno giubilare, sia a Gesù, con la cui risurrezione "varchiamo la soglia" della gioia piena e della speranza inebriante. Il cammino proposto si sviluppa attorno ad alcuni "strumenti", primo fra tutti il Vangelo della domenica, commentato da uno dei personaggi che si incontrano nella narrazione (ad esempio, nel primo racconto il diavolo parlerà del suo fallimento nel tentare Gesù nel deserto); c'è poi la presenza di sette importanti testimoni, non solo santi, i cui aneddoti o citazioni hanno come filo conduttore il tema cardine della settimana, che rappresenta anche la "porta" che ci è chiesto di "attraversare". Tra le pagine del testo non mancano minigiochi e quiz (cruiverba, testo cifrato, labirinto...), così da stimolare le abilità e la fantasia di bambini e ragazzi, e spunti più riflessivi, in modo da calare nella vita dei più giovani l'atteggiamento a cui la porta di quella settimana rimanda, non con grandi azioni, ma con piccoli segni da fare per impegnarsi nella quotidianità. Come appendice al sussidio, "bonus" utilizzabile in qualsiasi momento del tempo di Quaresima, è presente uno schema di Via Crucis, rito che sarebbe bello proporre sia come momento forte di preghiera in famiglia, sia come sosta di riflessione da affrontare con i gruppi di catechismo. Infine è stato ideato il tradizionale cartellone da esporre nelle aule, nei saloni o, ancora meglio, nelle chiese parrocchiali, per aiutare a inquadrare visivamente il cammino agli occhi dei diretti interessati dal percorso, ma anche a quelli dei fedeli di tutte le età, curiosi di poter scoprire spunti nuovi per le settimane quaresimali; il funzionamento è semplice: rimuovendo di volta in volta il pezzo di cartellone con la "porta chiusa", apparirà la "porta aperta", lasciando emergere l'"atteggiamento-chiave" (fiducia, conversione, umiltà...) da fare proprio per intraprendere il "pellegrinaggio interiore" che ha come meta l'adesione coerente a Cristo, l'unica e sola "speranza che non delude". «Questo sussidio, strutturato su pratiche schede settimanali», spiega don Fabio Bonifazio, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, «desidera essere un accompagnamento alla scoperta di sentimenti o atteggiamenti, rappresentati da alcune "porte giubilari", che possono facilmente divenire autentici "luoghi" nei quali incontrare molto concretamente Gesù, vivo e operante nella sua Chiesa di cui ognuno di noi, qualunque sia l'età, è membro importante». Tutto il materiale si può scaricare gratuitamente dal sito della diocesi di Albenga-Imperia (www.diocesialbengaimperia.it) effettuando la ricerca "Quaresima 2025".

Tribunali, una risorsa pastorale

A i parroci, ai superiori religiosi, ai presbiteri e ai diaconi è stata inviata nei giorni scorsi dal vicario giudiziale don Tiziano Gubetta la relazione sull'attività dei Tribunali Ecclesiastici afferenti la diocesi di Albenga-Imperia: dalla relazione emerge, tra l'altro che, in materia matrimoniale, nel Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Ligure - Sezione di Albenga, che istruisce le cause di nullità dei fedeli della diocesi di Albenga-Imperia, all'inizio dell'anno 2022 c'erano in giacenza 3 cause, ne sono state introdotte durante l'anno 2024 9 (di cui 1 "brevior", una sorta di "rito semplificato") e ne sono state concluse 9, restando in carico al 31 dicembre 2024 3 cause. Il vicario giudiziale ha, inoltre, ricordato ai



destinatari che «è molto opportuno invitare i fedeli a valutare la possibilità del processo di nullità matrimoniale», ricordando loro i riferimenti da utilizzarsi; ha anche sottolineato, riprendendo il discorso di Papa Francesco alla Rota Romana del 31 gennaio

scorso, «l'inserimento dell'attività dei tribunali nella pastorale diocesana», sottolineando la necessità che «i fedeli siano a conoscenza dell'esistenza del processo come possibile rimedio alla situazione di bisogno in cui si trovano». Il vicario giudiziale ha evidenziato pure l'importanza di «conoscere ed apprezzare meglio l'opera dei Tribunali ecclesiastici, stimolando la fantasia per aiutare le coppie in difficoltà a potersi servire di questo strumento che la Chiesa mette a disposizione di tutti i fedeli» e comunicati che «i dati nazionali e regionali sui matrimoni e le separazioni coniugali-divorzi sono consultabili sul sito: <http://www.istat.it/dati/catalogo/dell'Istituto Nazionale di Statistica>».

Marco Rovere

IN BREVE

Convegno regionale Caritas

Presso il santuario del Bambino Gesù di Praga ad Arenzano si è svolto ieri il convegno regionale delle Caritas liguri al quale erano invitati più di 170 delegati. Tema del convegno "Centri di ascolto, sentinelle della comunità nel territorio". Sono intervenuti Carlo Andorlini, docente di progettazione sociale presso l'Università di Firenze, e Donatella Turri, direttrice della Fondazione per la coesione sociale di Lucca. Il convegno sottolinea il lavoro comune delle Caritas liguri e la volontà di rilanciare i Centri di ascolto.

"Strade di speranza" il 7 marzo

Le parrocchie di Albenga, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale, hanno invitato i delegati alla Settimana dei cattolici in Italia "Al cuore della democrazia", svoltasi a Trieste dal 3 al 7 luglio 2024 a raccontare la loro esperienza. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 presso il salone della chiesa del Sacro Cuore ad Albenga intervengono Marisa Ferrua, Marco Rovere ed Antonello Tabbò.

Un salto in libreria
di Alessio Roggero

Chiese e campanili patrimonio ligure di arte e fede

CHIESE & CAMPANILI
TRA GLI ULIVI DELLE VALLI PRIMO E CARAMAGNA
Giovanni Dolla



La copertina del libro (2024)

Il professor Giovanni Dolla ha censito quasi 250 edifici religiosi (cappelle, chiese, santuari) disseminati nelle valli di Imperia e ha dato alle stampe due libri che ora conservano la memoria di un patrimonio di storia, arte e fede ligure. Il titolo di entrambi è "Chiese & campanili": il primo libro, pubblicato nel 2010 (Grafiche Amadeo), studia la valle Impero e parla soprattutto degli edifici religiosi del vicariato di Oneglia; il secondo, del 2024 (Tipografia Nante), mappa le valli del Primo e del Caramagna del vicariato di Porto Maurizio. «L'impostazione – spiega l'autore – è volutamente molto semplice dal punto di vista artistico e storico, per lasciare maggior spazio alla rappresentazione fotografica, che

deve rimanere la parte più importante. Tutto questo anche con l'intento di stuzzicare il lettore ad andare di persona sul posto e, quindi, approfondire maggiormente dal punto di vista storico-artistico ciò che ha visto attraverso testi specifici di cui è ricca la bibliografia locale». Le fotografie mostrano un "patrimonio fragile" di chiese e campanili a volte molto degradati: il professor Giovanni Dolla spiega di voler «stuzzicare le autorità competenti ed i fedeli a mettersi in carico la manutenzione di questi edifici non solo di grande valore artistico, ma anche affettivo, sorti per la grande fede dei nostri avi e che a tutt'oggi sono abbandonati alla distruzione del tempo per incuria dell'uomo». Sfolgiando le

pagine si condivide l'impressione avuta nel 2010 da monsignor Mario Oliveri, vescovo diocesano emerito: «Le immagini prevalgono sullo scritto, ma sta bene così, poiché lo scopo della pubblicazione è innanzitutto quello di attirare lo sguardo, di provocare la contemplazione visiva, per giungere poi certamente anche ad una coscienza della mente, aiutata dalle parole che contornano le immagini [...] poiché in definitiva lo sguardo sulle chiese e sui campanili è un richiamo a Dio, ed è un forte richiamo a quella fede che ha condotto alla loro costruzione». Molti edifici religiosi richiamano la devozione alla Madonna, venerata come Immacolata, Annunziata, Addolorata, della Misericordia,

eccetera, con una significativa prevalenza nella valle Impero (50%) e inferiore nelle rimanenti valli (25%), mentre tutti sono riconoscibili per la presenza del campanile, a volte semplice e di piccole dimensioni (detto a vela), oppure con la ben nota torre capace di ospitare anche più di una campana. «L'uso della campana – spiega l'autore – inizia intorno al V secolo espandendosi in tutta Europa nel l'VIII secolo; Arriviamo al X-XI secolo dove tutte le chiese ne possiedono una. Prima di quel periodo, con lo scopo di radunare i credenti, si usava battere assi di legno; in seguito, con l'aumentare delle distanze e il numero dei fedeli, il sistema di segnalazione si è evoluto e le campane sono diventate indispensabili». Il

secondo libro, che completa la mappatura del territorio di Imperia, è uscito nell'agosto 2024, quando ancora si festeggiava il primo centenario di vita della città, voluta dal Regio Decreto del 21 ottobre 1923 che ha accorpato i precedenti comuni di Oneglia e Porto Maurizio con quelli limitrofi. Il vescovo Guglielmo Borghetti ha riconosciuto «nella fatica editoriale del professor Giovanni Dolla la funzione di tramandare alle generazioni future la memoria del monumento "com'è, qui e adesso", mentre alle generazioni attuali trasmette un sentimento di affetto per i luoghi della fede del proprio territorio» muovendo alla contemplazione del «bello» e del «vero», perché Dio stesso è la fonte della bellezza e della verità».